



Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia

infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it



Monte Lema - Sul confine italo-svizzero

Giorno	21 novem 2021	Meta Escursione	Vetta Monte Lema 1624 m s/m			
Trasporto	Autovetture	Ritrovo	Ore 9,00 Dumenza (Va)	Rientro	ore 18,00 salvo traffico	
Luogo partenza	Località Pradecolo - Rifugio Campiglio - escursione ad anello					
Quota Massima	Monte Lema 1624 m					
Dislivello	600 mt	Tempo percorrenza A/R	5 ore	Difficoltà	E	
Cosa portare	Pranzo al sacco - Dispositivi individuali di protezione (mascherina, guanti e gel igienizzante)					
Responsabile Uscita	Grigis Valerio Iscrizioni entro e non oltre il 16 novembre 2021 - sul sito sezionale					
Percorso						

Il **Monte Lema** è una vetta di 1624m molto conosciuta sia della provincia di Varese che del Ticino perché si trova proprio sul confine Italia – Svizzera. Un bellissimo percorso ad anello.

Si parte dalla località **Pradecolo** (1180m), una piccola località sopra il comune di Dumenza raggiungibile tranquillamente in auto, dove è presente anche il rifugio Campiglio. Proprio vicino al rifugio parte il sentiero sempre ben identificato dai cartelli e dalla segnaletica che in poco meno di 2 ore porta al Monte Lema.

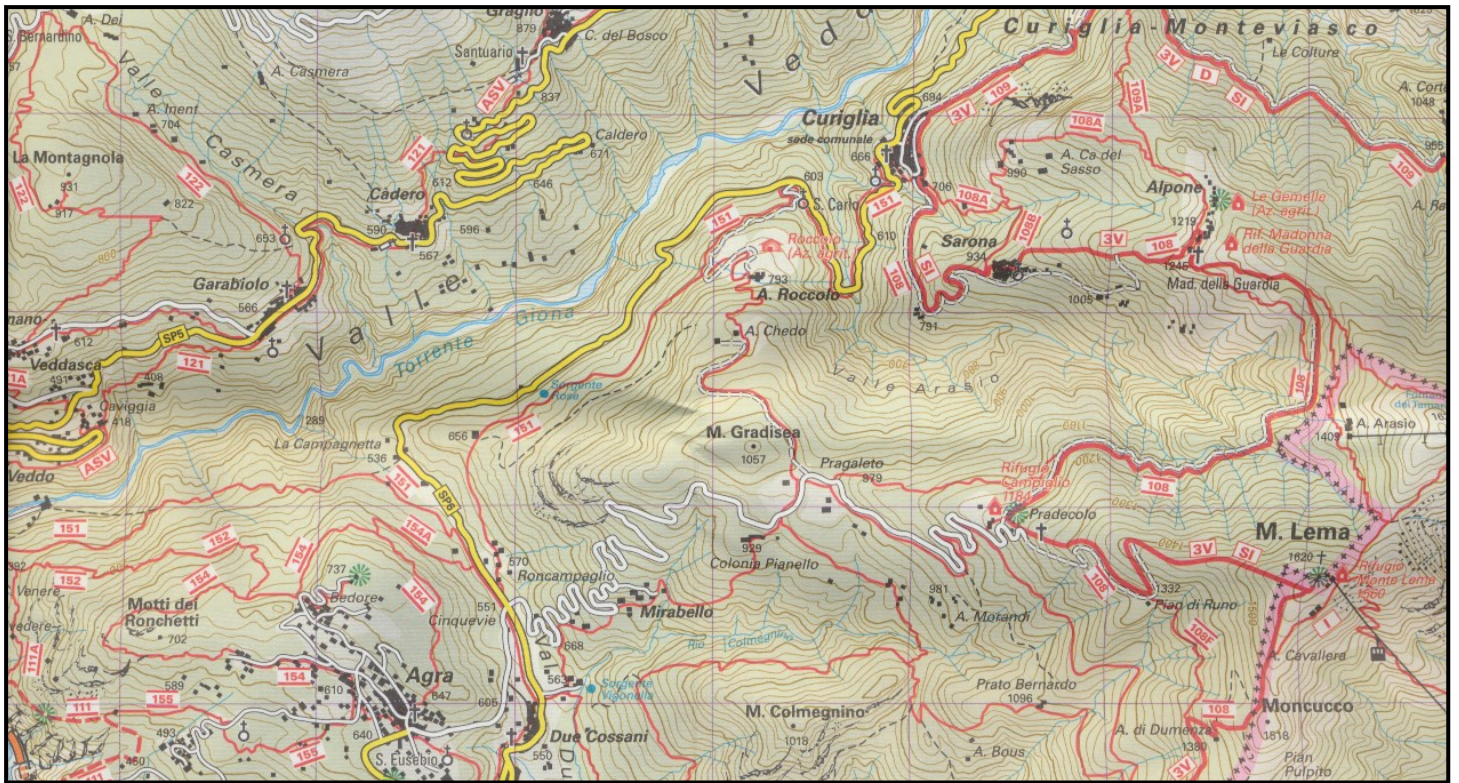
Il primo tratto di sentiero, fino all'alpe di Runo 1332m, è una mulattiera tra i boschi di faggio. Dall'alpe si prende il sentiero a destra verso l'alpe Dumenza (1380m) e quindi Moncucco (1518m) che passa tra betulle e prati che ci fanno ammirare il bellissimo paesaggio sul Lago Maggiore e la Val Veddasca.

Il sentiero non è mai troppo impegnativo, anche se ogni tanto qualche strappo con pendenze maggiori si trova. Arrivati ai pratoni dell'anticima, si può decidere se continuare la salita sul versante italiano, svizzero o lungo il crinale, sta a voi la scelta... tanto tutti arrivano in vetta.

Dalla cima che dire... il paesaggio è incredibile. Si vede tutto il lago Maggiore, il Lago Ceresio e la città di Lugano e tutte le Alpi che ci circondano. Si scende di poco sul versante svizzero e si raggiunge il rifugio e l'arrivo della funivia, punto di partenza per chi vuole fare la traversata Lema – Tamaro.

Continuando a scendere, si prosegue sul sentiero di rientro fino a raggiungere la selletta **Forcora d'Arasio** (1485m) e poi lungo il sentiero immediatamente a sinistra che transita dall'**Alpe Arasio** (1409m). Da qui, scendendo tra boschi di faggio, si arriva alla chiesetta della **Madonna della Guardia** (1245m). A pochissima distanza si trova anche **Alpone**, un piccolo borgo di case in sasso. Il rientro verso il punto di partenza è molto tranquillo lungo un sentiero quasi pianeggiante e in 1 ora circa ci riporta al Rifugio Campiglio.





Modalità di adesione:

Coloro che vogliono partecipare all'escursione dovranno compilare la domanda sul sito sezione, se accettati riceveranno una risposta di conferma e la mattina dell'escursione dovranno consegnare Al capo gita l'autocertificazione scaricabile dal sito sezione www.caimelzo.it

Potranno partecipare al massimo 20 persone

Così come previsto dalle normative approvate dal Club Alpino Italiano emanate dalla commissione centrale di escursionismo. (www.cai.it)

Materiale individuale per effettuare un'escursione

- Zaino capacità 30-35 lt
- Abbigliamento adatto alla stagione
- Pedule da trekking

OBBLIGATORIO:

MASCHERINA - GEL IGENIZZANTE - ALMENO UN PAIO DI GUANTI MONOUSO

La scala delle difficoltà per l'escursionismo

E = ESCURSIONISTICO	
<p>Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.</p>	